



LA PAURA DI TIPPY



Liberamente tratto dal libro di "Emozioni in fiaba" Veronica Arlati. (Ed. Red!)

C'era una volta un gattino di nome Tippy, così tenero e carino che tutti gli volevano bene. Era adorato dai suoi genitori e anche i suoi amici pensavano fosse un compagno di giochi fantastico.

Tippy era molto contento di essere ben voluto e desiderava che tutti pensassero solo cose belle di lui, per questo cercava di fare il suo meglio per accontentare tutti.

Aiutava il papà a fare le pulizie in casa, si impegnava moltissimo negli studi per ottenere voti ottimi a scuola, così che i maestri e i genitori fossero orgogliosi di lui.

Non litigava mai, andava sempre d'accordo con tutti, si divertiva con gli amici condividendo con loro i momenti più belli della giornata e li aiutava quando erano in difficoltà. Ma c'era una cosa che nessuno sapeva di lui, un segreto di cui si vergognava moltissimo: aveva una tremenda **paura dei topi!** Un gatto che ha paura dei topi! Una cosa che non si era mai vista, un disonore! Così pensava il povero Tippy angosciato all'idea che qualcuno potesse scoprire che non era poi quel gattino così perfetto che tutti credevano. Non appena sentiva lo squittio di un topolino **il cuore gli balzava in gola, cominciava a tremare, rimanendo talmente**

paralizzato dal terrore da non riuscire nemmeno a scappare. Ma non avrebbe mai ammesso questa sua grande paura perché era preoccupato di come l'avrebbero giudicato gli altri, la mamma, il papà, i suoi amici.

Tippy pensava spessissimo a questa sua paura e a come fare perché nessuno ne venisse a conoscenza; dentro di sé si domandava: "Ma cosa penserebbero tutti quanti se sapessero che un gattino come me ha paura dei topi? Certamente non direbbero più che sono un gattino così bravo...Mi prenderebbero anche in giro..." Questi erano i pensieri che affollavano la mente del piccolo Tippy e lo angosciavano a tal punto che non aveva mai osato parlare della sua paura con nessuno, né pensava di poterlo mai fare. Un giorno, tornando a casa da scuola, si trovò davanti un topo enorme. **Tippy si sentiva il cuore in gola e avrebbe tanto voluto scappare e correre dai suoi genitori a chiedere aiuto, ma non poteva: le zampe gli si erano paralizzate e non riusciva a muovere nemmeno un muscolo; aveva un'espressione di tale terrore sul muso** che il topo si spaventò e fuggì a zampe levate. Tippy rimase molto spaventato dal terribile incontro e da quello che aveva provato, avrebbe voluto tanto

parlarne coi suoi amici o coi suoi genitori, però **aveva paura di quello che potevano pensare di lui**, per cui non raccontò a nessuno di questa cosa. Da quel giorno non riuscì più a essere il gattino allegro e spensierato di prima, diventò molto chiuso e riservato, non giocava più con gli altri gattini e aveva persino paura di andare a fare delle passeggiate, temendo di finire in un luogo frequentato da topi. A poco a poco tutti si resero conto del cambiamento di Tippy, ma quando lo avvicinavano e cercavano di chiedergli cosa avesse e se potevano aiutarlo, lui cambiava discorso o addirittura se ne andava all'improvviso. Col passare del tempo il povero gattino rimase così più solo e spaventato. Una notte fece uno strano sogno: gli apparve una fatina che gli disse: "Ciao Tippy! Io sono la fatina che aiuta i cuccioli ad affrontare le loro paure. Adesso io farò una magia, ti toccherò con la mia bacchetta magica e tu da domani potrai trasformarti in quello che vorrai, in quello che ti servirà per sconfiggere la tua paura, e lo potrai fare ogni volta che vorrai fino a quando non le avrai sconfitte tutte!" Il mattino seguente Tippy si svegliò stranamente tranquillo, non sentiva più la paura dentro di lui e non capiva



il perché, ma ci pensò e si ricordò del sogno fatto la notte precedente. Era arrivato il momento di affrontare la sua paura per i topi! Si lavò, fece colazione e in un attimo uscì di casa

alla ricerca di qualche topolino per verificare se l'incantesimo della fata funzionava veramente. Andò nel granaio del suo vicino di casa, dove sapeva che viveva una famigliola di topi, e non appena fu lì iniziò ad urlare a gran voce: "Topi! Ehi, topi! Dove siete? Non mi fate più paura! Su venite fuori che vi batterò tutti!" I topi, che conoscevano bene il gattino e fino ad allora si erano divertiti a spaventarlo a più non posso,

vennero fuori tutti insieme dalla loro tana.

In principio Tippy sentì di nuovo il cuore salirgli in gola, ma poi si ricordò



delle parole della fatina, e decise che per affrontare tutti quei topi si sarebbe trasformato in leone. Detto fatto, in un baleno si ritrovò re della foresta e i topolini davanti a tanta terribile potenza, scapparono da tutte le parti spaventati. Tippy fu veramente fiero di sé, finalmente era riuscito a battere quei dispettosi dei topi e soprattutto non aveva più paura di loro... Era felice e decise che era venuto il momento di raccontare tutto alla mamma. Non appena tornò a casa le raccontò tutto: della sua paura, della fatina e dell'incantesimo.

La mamma lo ascoltò con attenzione e quando Tippy ebbe finito gli svelò un segreto: era stata lei che di notte, mentre lui dormiva gli aveva sussurrato all'orecchio tutte quelle cose, non c'era stata nessuna magia.

Tippy aveva affrontato i topi con le sue sole forze, non si era trasformato in leone era rimasto il bel gattino di sempre, aveva solo acquistato più fiducia in se stesso era riuscito a far paura a quei topastri e a farli scappare tutti. Era stato lui da solo e senza alcuna magia a vincere la sua paura.

In un primo momento Tippy rimase sconvolto, quasi deluso, ma poi fu contento di sapere che la mamma lo aveva aiutato e che, pur sapendo della sua paura dei topi, non lo aveva giudicato male, e ancora di più fu contento di essere riuscito a superare la sua paura e di aver scoperto di poter parlare di tutto coi suoi genitori e con le persone di cui si fidava perché gli avrebbero voluto sempre bene, così com'era, anche con le sue debolezze e le sue paure.

Fu così che da allora Tippy ritornò a essere il tenero e simpatico gattino di sempre e i suoi amici furono felici di accoglierlo di nuovo fra loro a giocare. Ormai aveva imparato che qualsiasi paura gli fosse capitata di provare avrebbe potuto sempre contare sull'aiuto delle persone che gli volevano bene.

**PAURE
ASSURDE...**



Che un gatto abbia paura di un topo è una paura un po' assurda perché innaturale. La stessa cosa potrebbe dirsi di un uccello che ha paura dell'aria o di una maestra che abbia terrore dei bambini.

Guarda i personaggi disegnati nelle vignette, completa i fumetti scrivendo quale potrebbe essere la loro paura assurda.





LA PAURA DI TIPPY



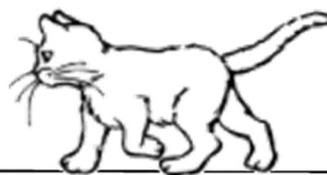
Immaginati Tippy quando è spaventato e disegnano all'interno della cornice. Come rappresenteresti la scena?



QUALI SONO LE PAURE DI
TIPPY? DISCUTETENE ASSIEME
COI COMPAGNI...



Tippy non aveva solo paura dei topi! Se hai riflettuto bene il nostro amico temeva forse ancor di più anche ALTRE COSE! Sei riuscito a capirle?



1

Oltre ai topi, **Tippy**
di cosa AVEVA PAURA?



2

Leggi bene il testo. Quali

Sensazioni prova **Tippy**

Quando ha paura?



3

Come è riuscito **Tippy**
a superare la sua paura
per i topi?





E se fossi...
avrei paura...

Vuoi provare a scrivere una poesia? Per riuscire a scrivere quella che ti propongo ci vuole la giusta dose di **EMPATIA**. Questa parola difficile indica la capacità di immedesimarsi nei panni dell'altro, di provare a capire cosa potrebbe provare un'altra persona se tu fossi al suo posto.

Cominciamo con una discussione in classe:

Cosa significa per voi la parola paura? Cosa vuol dire "avere paura"? Dopo averne parlato immagina di essere:

Un fiore, un albero, il sole, un uccello, un pesce, un mostro, un adulto, un genitore... cosa potrebbe farti paura? Pensalo e scrivilo nella poesia! Alla fine della poesia scrivi le tue paure passate o presenti, se le hai superate e come. **Usa questo schema:**

E SE FOSSI...AVREI PAURA...

SE FOSSI UN FIORE AVREI PAURA...
SE FOSSI UN ALBERO AVREI PAURA...
SE FOSSI IL SOLE AVREI PAURA DI...
SE FOSSI UN UCCELLO AVREI PAURA DI...
SE FOSSI UN PESCE AVREI PAURA DI...
SE FOSSI UN MOSTRO AVREI PAURA DI...
SE FOSSI ADULTO AVREI PAURA...
SE FOSSI UN GENITORE AVREI PAURA...



MA SONO.....(una bambina, un bambino...oppure scrivi il tuo nome)
SO... (cosa sai fare? Di cosa sei sicuro?)
TEMEVO (oppure TEMO)...
MA ORA...



SEGUI LO STESSO SCHEMA SCRIVENDO
POESIE DEDICATE AD ALTRE EMOZIONI.

Es: Se fossi una farfalla sarei felice se...

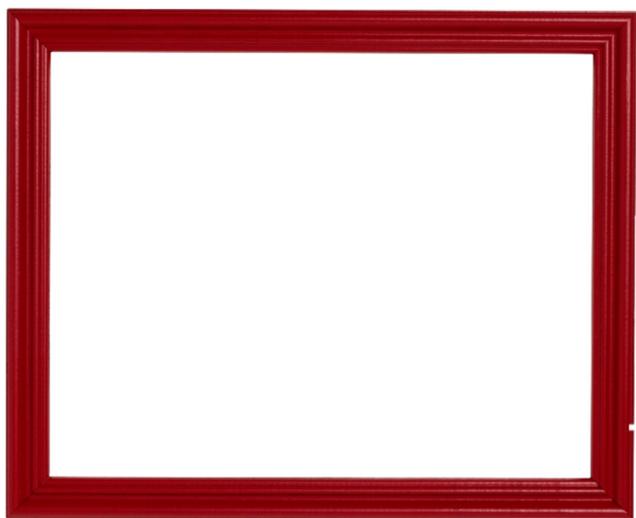
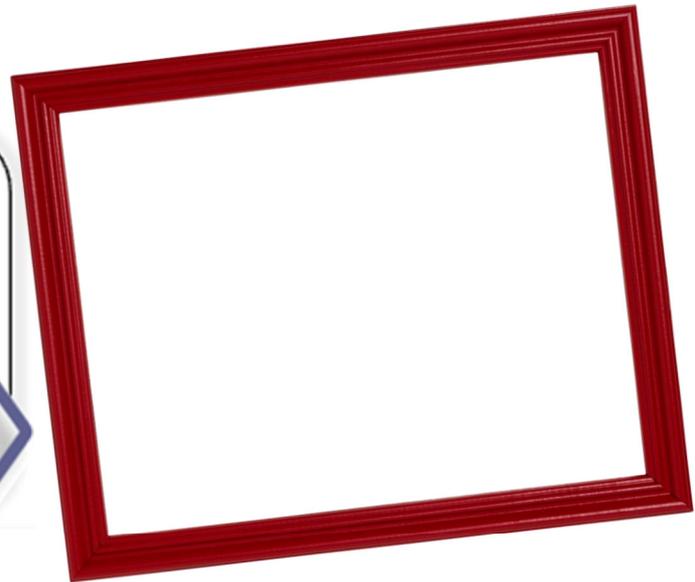
Oppure: se fossi una formica sarei triste se...



SPIEGA E DISEGNA LE TRE
COSE CHE TI SPAVENTANO DI
PIU'.

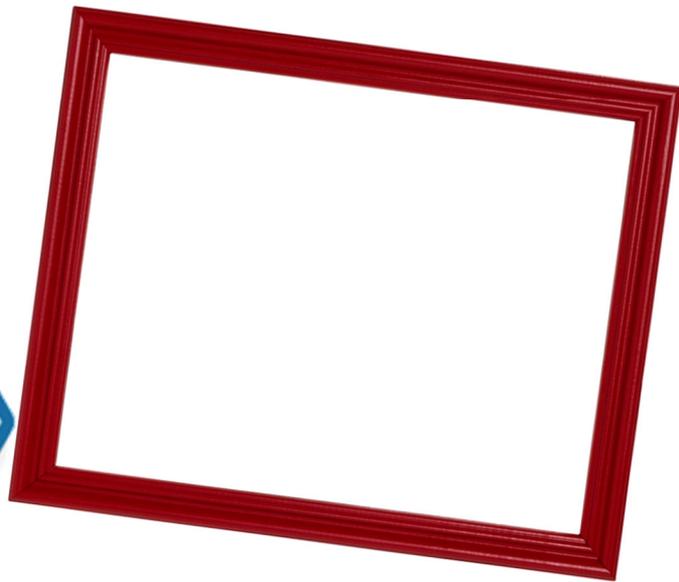


01 HO PAURA QUANDO...



02 HO PAURA SE...

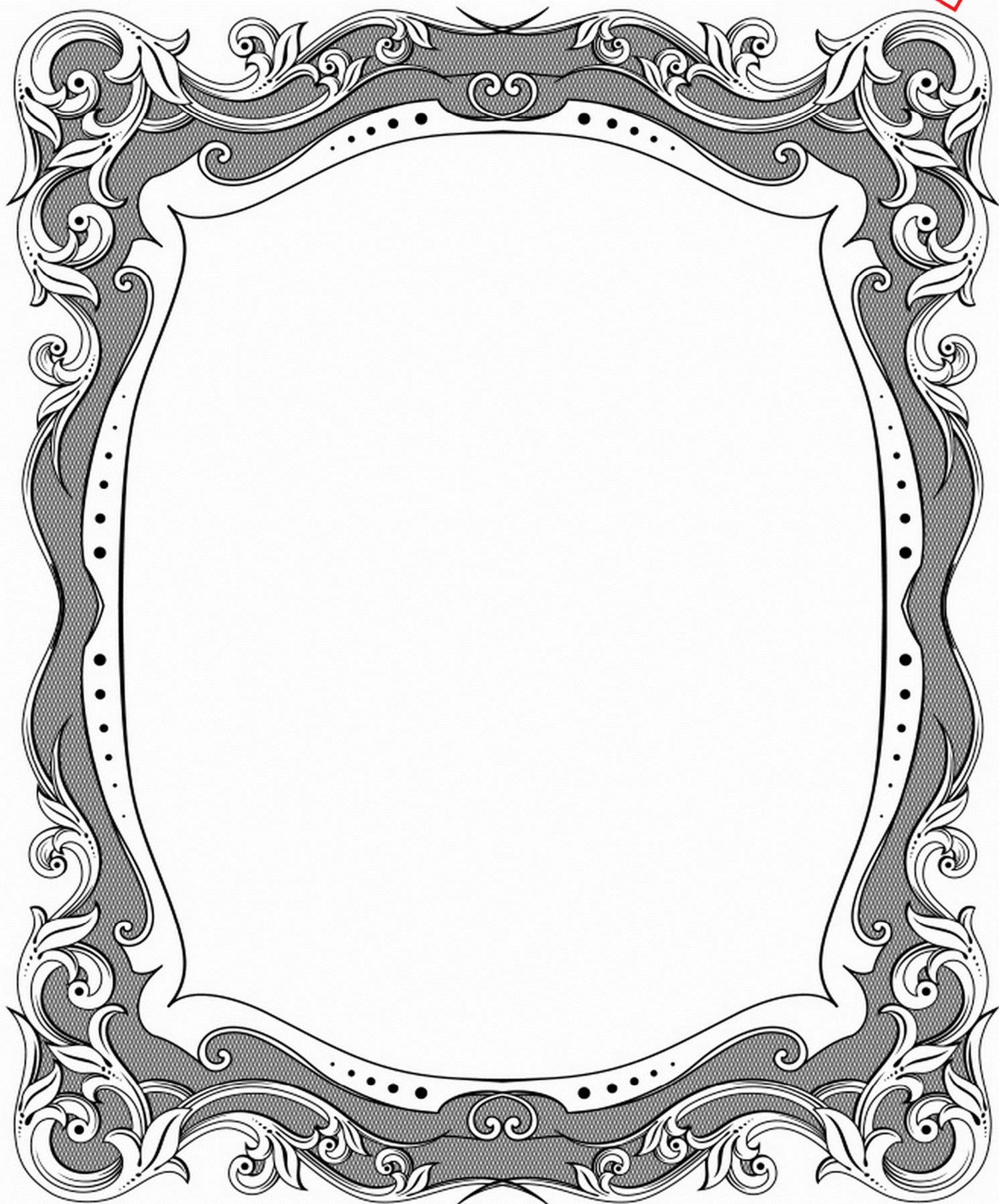
03 HO PAURA DI...





DISEGNA NELLA CORNICE LA TUA PAURA.

(Stai attento: devi disegnare solamente quello che per te rappresenta la PAURA e NON le cose che ti fanno spaventare.)



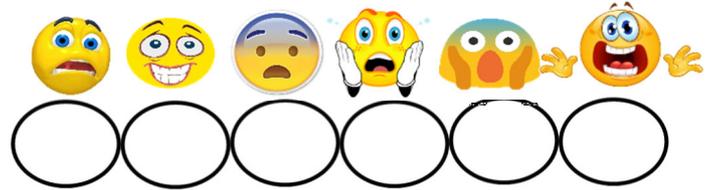
IL PAUROMETRO



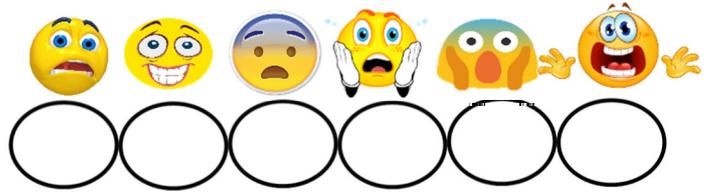
Quali sono le cose che ti fanno spaventare di più? Con il "PAUROMETRO" potrai misurare il tuo livello di paura. Leggi le affermazioni e colora i pallini in base al livello di paura che provi per ogni situazione.

www.giochicolori.it

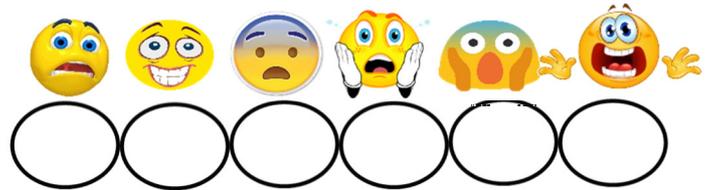
HO PAURA DEL BUIO



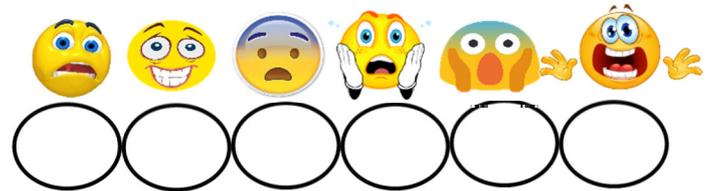
HO PAURA DI PERDERE UN'AMICIZIA.



HO PAURA DI RIMANERE DA SOLO.



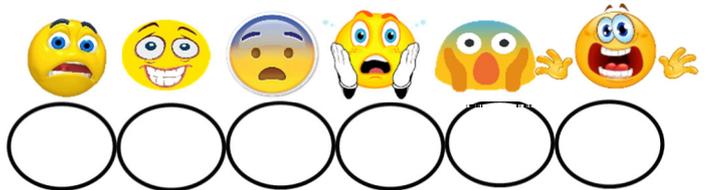
HO PAURA DEI FANTASMI, DEI MOSTRI, DEI PERSONAGGI HORROR...



HO PAURA DEL TEMPORALE O DI ALTRI FENOMENI ATMOSFERICI.



HO PAURA DI AFFRONTARE SITUAZIONI NUOVE.



HO PAURA DI PRENDERE UN BRUTTO VOTO A SCUOLA.



HO PAURA DI NON ESSERE AMATO

